

**LA POLEMICA** Comuni veneti pronti a trattare sul tracciato

## I sindaci a Zaia: «Sì alla Tav ma salviamo il territorio»

L'Alta velocità preoccupa i sindaci del litorale veneziano. L'intervista al governatore Luca Zaia pubblicata ieri dal Gazzettino li ha rassicurati solo in parte. Chiedono chiarezza e un tracciato della Tav condiviso. Perché finora non sono stati ascoltati. «In trincea ci siamo noi - dicono - con categorie divise e agricoltori contrari». Il progetto dovrà essere presentato entro fine dicembre: quel tracciato che taglia la campagna non piace ai Comuni, che vogliono quindi limitare i danni.

**POLEMICHE**

L'assessore regionale Chisso fautore del tracciato "basso" e il presidente della Provincia Zaccariotto (Lega) favorevole all'affiancamento con la A4

**ALTA VELOCITÀ** Polemica dopo l'intervista a Zaia. «In trincea ci siamo noi: categorie divise, agricoltori contrari»

# Tav, la paura e la rabbia dei sindaci

*«Bene se verremo interpellati. Ma il tracciato "basso" non serve alle spiagge e ha un effetto impattante sul Veneto Orientale»*

**Giuseppe Pietrobelli**

VENEZIA

«Mi sento come il condannato a morte a cui chiedono se vuole morire impiccato o per fucilazione». È sarcastico Luigino Moro, sindaco di San Stino di Livenza, uomo del centrosinistra che si sforza di non avere preconcetti, ma di guardare ai problemi del suo territorio minacciato dall'Alta Velocità Ferroviaria. «Sentire che nulla è stato deciso ci conforta, ma serve chiarezza. In trincea ci siamo noi, con categorie divise e agricoltori contrari». È prudente, Graziano Teso, sindaco di Eraclea, un comune che rischia di essere tagliato in due dai binari del Corridoio Cinque.

Preoccupati, scettici, dubbiosi, ansiosi di avere notizie e far sentire la loro voce. Così sono i sindaci del Veneto Orientale (tra cui anche i leghisti) toccati dal mega progetto Tav che entro fine dicembre il Veneto (assieme al Friuli, che però ha già scelto il tracciato) dovrà presentare all'Unione Europea. Il go-

vernatore Luca Zaia, intervistato da "Il Gazzettino", ha detto che le scelte non sono fatte, che le comunità locali verranno interpellate e che non si farà nulla contro la volontà della gente. Eppure ormai la Regione è favorevole al tracciato "basso", che non corre in parallelo alla A4 da Mestre fino a ovest di Portogruaro, ma taglia la campagna.

Dire che i sindaci siano per lo scempio della campagna non corrisponde al vero. Di certo sanno che la Tav non potrà essere fermata. E lavorano già per limitare i danni.

Il sindaco di Eraclea, Teso: «Zaia ha detto cose condivisibili, ci vuole condivisione con gli enti locali». Scelta ancora aperta? «Mi pare strano che un progetto in corso di elaborazione da parte dei tecnici non abbia indicazioni politiche sulla scelta del percorso. Noi faremmo fatica a comprendere un tracciato "basso" che spacca in due il territorio. Ma non possiamo esprimere giudizi sul nulla, aspettiamo che ci informino».

Camillo Paludetto, sindaco leghista di Torre di Mosto, usa parole prudenti. Ma la sostanza è dura. «Bene quello che dice Zaia, se prima di decidere saranno sentiti i sindaci. Non siamo contro la Tav, ma il percorso "basso" non ci sembra la soluzione migliore. Non ha senso perché non serve alle spiagge: se questa è la finalità, allora serve una metropolitana leggera, non l'Alta Velocità. Per il nostro territorio diventa una cosa mostruosa».

Tra chi sta nel limbo, c'è Daniela Savian, Pdl e sindaco di Annone Veneto: «Non dico nè sì, nè no. Aspettiamo il tracciato». Chi ha invece le idee chiare è il sindaco di San Stino: «C'è una questione di metodo - che diventa di sostanza - ovvero consentirci di discutere. - dice Moro - Finora non è stato fatto». Potrete farlo come dice Zaia? «Temo che la scelta indicata dal progetto preliminare non potrà essere messa in discussione e il confronto sarà solo sulla mitigazione». E la sostanza? «Per San Stino ogni



percorso è comunque dirompente perchè taglia il territorio in diagonale. Ma la variante "bassa" è la peggiore soluzione. Il confronto andava aperto prima. Per dirla con i leghisti, qui sono gli altri "paroni a casa nostra".

I più danneggiati sono gli agricoltori pronti ad accendere i motori della protesta. Confagricoltura, Cia e Copagri hanno creato il "Comitato l'altra

Tav" ha cui ha aderito Legambiente. Maurizio Villotto: «Non chiamateci No-Tav, perchè non siamo contro la scelta delle infrastrutture. Ma qui il percorso impatta un territorio fragile, quello delle bonifiche, senza essere utile alle spiagge. Siamo perplessi. Per il momento raccogliamo firme e informiamo la gente. Ma qualche idea su cosa fare ce l'abbiamo...».

Chiosa politica di Rodolfo Viola, deputato del Pd. «Siamo per la Tav e per il confronto con i sindaci. Ma chiediamo che si utilizzino le tecnologie per realizzare un percorso di affiancamento alla A4 in tunnel, meno impattante. E mi pare sia già partita la contestazione dei sindaci della Lega».

© riproduzione riservata

**31 dicembre**  
**SCADENZA FISSATA DALLA UE**  
Per la presentazione del progetto preliminare da parte delle Regioni e poter accedere al finanziamento



## L'Alta Velocità ferroviaria in Veneto

